



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -*

**Avvio del Sistema Nazionale di Valutazione in Emilia-Romagna**

***Conferenza di servizio D.S. Bologna e Ferrara  
27 gennaio 2015 – Bologna  
sede Università di via Belmeloro 14***

**Stefano Versari  
Direttore Generale**

# La var iabi let em po

## La storia recente

- Negli ultimi quindici anni, in Italia, si è parlato, in modo sempre più approfondito, del tema della valutazione della qualità della scuola a partire dal Protocollo d'intesa (1990) <sup>[1]</sup> tra MPI e Confindustria che ha dato origine ad un progetto qualità i cui più recenti esiti sono un tentativo di ricognizione dei diversi modelli di valutazione della qualità della scuola messi a punto nel nostro paese.

<sup>[1]</sup> Il programma di collaborazione, tra M.P.I (adesso M.I.U.R.) con Confindustria, per la qualità della scuola è stato varato nel 1990, rinnovato nel 1994, 1998 e 2002 e vede, oggi, la partecipazione di oltre 1000 unità scolastiche (cfr. [www.gruppoclas.it/qualità/siqus](http://www.gruppoclas.it/qualità/siqus)). Il progetto qualità della scuola utilizza il modello applicato dal gruppo CLAS e si sviluppa attraverso una rete di scuole consolidata nelle varie aree del paese, i cosiddetti "Poli per la qualità della scuola". Tale progetto intende favorire la realizzazione di un sistema di Gestione della Qualità attraverso strumenti che, partendo da un'analisi e dal controllo dei processi, consentano, in modo efficace, di operare miglioramenti interni all'organizzazione scolastica. Si veda in proposito il sito del Polo qualità di Milano : [www.requs.it](http://www.requs.it)

- Nei *Nuovi Orientamenti per l'attività educativa nelle scuole materne statali* (D.M. del 3 giugno 1991) si parla di “valutazione” in un senso più ampio, svincolata dalla pratica del valutare l'allievo;
- 1991  due numeri degli *Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione* in cui si parla di valutazione di sistema e di autovalutazione. Nel n. 57, ad esempio, si parla, di un primo studio di fattibilità per l'istituzione di un Servizio Nazionale di Valutazione.

- L'introduzione in tutte le scuole italiane della Carta dei Servizi (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7/6/1995) corrisponde all'esigenza di considerare l'istituzione scolastica come servizio con finalità formative che si dichiara con trasparenza all'utenza e agli operatori stessi. Il Ministero della Funzione Pubblica obbliga tutte le Amministrazioni erogatrici di servizi ad offrire all'utenza una chiara descrizione delle prestazioni cui ha diritto e delle sue corrette modalità di erogazione.

## La Direttiva Ministeriale n.307 del 21 maggio 1997 e la legge 59/97

- La Direttiva Ministeriale n.307 del 21 maggio 1997, successivamente, consolida il sistema di valutazione dell'Università e istituisce il SNQI (Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione), affidando al CEDE la realizzazione dei programmi e delle attività.
- La nascita di tale istituto è direttamente funzionale alla promozione e al sostegno dell'autonomia scolastica, così come la legge 59/97 e lo schema di regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (1999), nel quale si affronta il tema delle “*verifiche e dei modelli di certificazione*”, il concetto di “*verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio*” per cui “*il M.P.I. fissa metodi e scadenze per rilevazioni periodiche*”.

## **raccomandazioni al Ministro espresse da un gruppo di esperti internazionali designati da l'OCSE: Esami delle politiche nazionali dell'istruzione: Italia” Armando 1998 )**

**raccomandazione: 1** sia istituito un sistema di valutazione ... che incentri la sua attività sulla definizione di parametri di valutazione ...

**raccomandazione: 2** Governo consideri l'opportunità di istituire un ente indipendente ...

**raccomandazione: 3** Governo riesamini il ruolo dell'ispettorato ...

**raccomandazione: 4a** creazione di un sistema di testing per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi o in determinate classi ...

**raccomandazione: 5** risultati di questa valutazione vengano messi a disposizione dei genitori e della comunità ...

# Il regolamento dell'autonomia e la valutazione

Art. 4. Comma 4 DPR 275/99

...Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati

Con il **Decreto Legislativo 20 luglio 1999, n. 258**,  
le funzioni svolte prima dal  
**CEDE** (Centro Europeo dell'Educazione)

vengono ampliate e affidate all'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione)

il cui compito è quello di **valutare**  
**l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione** nel  
suo complesso,

tenendo conto nella programmazione della sua attività  
delle priorità strategiche annualmente individuate dalle  
direttive del MIUR.

---

DM 11 luglio 2001 n. 436

Costituzione gruppo di lavoro composto da:

- |                                |                      |
|--------------------------------|----------------------|
| 1. <u>Augenti</u>              | 8. <u>Gentili</u>    |
| 2. <u>Bertagna</u>             | 9. <u>Gori</u>       |
| 3. <u>Bordignon</u>            | 10. <u>Murano</u>    |
| 4. <u>Chiosso</u>              | 11. <u>Ribolzi</u>   |
| 5. <u>Cominelli</u>            | 12. <u>Stefanini</u> |
| 6. <u>Elias ( Presidente )</u> | 13. <u>Versari</u>   |
| 7. <u>Flesca</u>               | 14. <u>Ugolini</u>   |

compito

Elaborare proposta di Servizio nazionale di valutazione,  
dal punto di vista giuridico istituzionale ed organizzativo

Avvio Progetti Pilota valutazione sistema scolastico  
( 2001 - 2004 )



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Gruppo di lavoro per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione delle  
disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico*

**Progetto Pilota sulla Valutazione 2002-2003**

***MANUALE DI ACCESSO E  
INTERAZIONE CON IL SITO***

A cura dell'INValSI



regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.

### **Art. 3.**

#### **(Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione)**

1. Con i decreti di cui all'articolo 1 sono dettate le norme generali sulla valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e degli apprendimenti degli studenti, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo; il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso una congrua permanenza dei docenti nella sede di titolarità;

b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative; in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto;

c) l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione considera e valuta le competenze acquisite dagli studenti nel corso e al termine del ciclo e si svolge su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.

### **Art. 4.**

#### **(Alternanza scuola-lavoro)**

**Legge Delega  
28 marzo 2003 n. 53**

**DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2004, n. 286**

Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53. (GU n. 282 del 1-12-2004)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 1, commi 1, 2 e 3, l'articolo 2 e l'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto l'articolo 3, comma 92, lettera d), della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Visto il decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2000, n. 313;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 marzo 2004;

Acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, reso nella seduta del 17 giugno 2004;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 ottobre 2004;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

E m a n a

il seguente decreto legislativo:

**Art. 1**

*Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*

1. Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo definito a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53, è istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale. Per l'istruzione e la formazione professionale tale valutazione concerne esclusivamente i livelli essenziali di prestazione ed è effettuata tenuto conto degli altri soggetti istituzionali che già operano a livello nazionale nel settore della valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane.

2. Al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 concorrono l'Istituto nazionale di valutazione di cui all'articolo 2 e le istituzioni scolastiche e formative, nonché le regioni, le province ed i comuni in relazione ai rispettivi ambiti di competenza.

L'Istituto nazionale di valutazione di cui all'articolo 2, le istituzioni scolastiche e formative, le regioni, le province ed i comuni provvedono al coordinamento delle rispettive attività e servizi in materia di valutazione dell'offerta formativa attraverso accordi ed intese volti alla condivisione dei dati e delle conoscenze.

3. Ai fini di cui al comma 2 l'Istituto nazionale di valutazione di cui all'articolo 2, le istituzioni scolastiche e formative, le regioni, le province ed i comuni attivano le opportune procedure atte a favorire l'interoperabilità tra i loro sistemi informativi, in modo da poter scambiare con continuità dati ed informazioni riguardanti i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale,

**Area Stampa**

**Normativa**

**Dove Siamo**

**Villa Falconieri**

**Siti di interesse**

**Mappa del sito**

**Ricerca nel sito**

- DPCM - 29 luglio 2013,  
Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.  
Scarica il file in formato pdf: **DPCM 28 luglio 2013**
- DPCM - 29 luglio 2013,  
Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.  
Scarica il file in formato pdf: **DPCM 28 luglio 2013**
- DPR n. 80 - 28 marzo 2013,  
Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. (G. U. n. 155, 4 luglio 2013)  
Scarica il file in formato pdf: **DPR n°80/2013**
- Decreto Legislativo n. 213 - 31 dicembre 2009,  
Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007 n. 165.(G. U. n. 25, 1 Febbraio 2010)  
Scarica il file in formato pdf: **Decreto legislativo n°213**
- Legge n. 176 - 25 ottobre 2007,  
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari.(G. U. n. 250, 26 Ottobre 2007)  
Scarica il file in formato pdf: **Legge n°176**
- D.L. n° 147 - 07 settembre 2007,  
Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari  
Scarica il file in formato pdf: **D.L. n° 147**
- Legge n° 1 - 11 gennaio 2007,  
Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università.  
Scarica il file in formato pdf: **legge n° 1**
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - 10 gennaio 2007  
**Nomina dei Commissari straordinari dell'INVALSI**
- Finanziaria 2007. Disposizioni riguardanti l'Invalsi - 8 gennaio 2007,  
(legge n. 296/2006, art. 1, commi 612 – 615)  
Scarica il file in formato pdf: **Legge Finanziaria art.1 commi 612-615**
- Decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 286 - Gazzetta Ufficiale N. 282 del 1 Dicembre 2004  
Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53 (G. U. n. 282, 1 Dicembre 2004)  
Scarica il file in formato pdf: **DLgs286.pdf**
- Legge n. 53 - 28 marzo 2003,  
Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (G. U. n. 77, 02 Aprile 2003)  
Scarica il file in formato rtf: **Legge 53.rtf**
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2000, n. 313  
Regolamento recante organizzazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, attuativo degli articoli 1 e 3 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258  
Scarica il file in formato rtf: **Decreto 313.rtf**
- Decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258  
Trasformazione del Centro europeo dell'educazione in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1999, n. 59.  
**Decreto Legislativo n. 258**
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297  
Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione. Art. 290 - 291  
Scarica il file in formato rtf: **Decreto Legislativo n. 297**
- Decreto Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419  
Sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti. Pubblicato su (G. U. n. 229, 12 settembre 1974)

# Le prime sperimentazioni

## **SIVADIS (Sistema di valutazione dei dirigenti scolastici)**

Sperimentazione triennale (2003-2006) di attuazione dell'art. 25 del d.legs. 165/2001. Basato sulla definizione di un piano d'azione da parte del DS, valutazione da parte di soggetti esterni e concertazione di azioni di miglioramento

## **VALUTAZIONE & MIGLIORAMENTO (prima edizione)**

avviato nel 2009 nelle Regioni Obiettivo Convergenza. Sperimentazione di protocolli e strumenti per la valutazione esterna delle scuole e di modalità di supporto per il miglioramento

## **VSQ (Valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole)**

avviato nel 2011. Sperimentazione di protocolli e strumenti per la valutazione delle scuole (tra cui il Valore Aggiunto) e di un sistema di incentivi economici per le scuole migliori

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 marzo 2013, n. 80

Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. (13G00121)  
(GU n.155 del 4-7-2013)

Vigente al: 19-7-2013

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ed in particolare l'articolo 2, comma 4-undecies;

Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), ed in particolare l'articolo 1, commi da 612 a 615;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176, ed in particolare l'articolo 1, commi 4, lettera b), e 5;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed in particolare l'articolo 19, comma 1, che prevede il ripristino dell'Istituto nazionale di documentazione pedagogica, innovazione e ricerca educativa (Indire), quale ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare;

Visto il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e di sviluppo, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ed in particolare l'articolo 51;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, ed in particolare l'articolo 397;

Visto il decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, recante riordino del Centro europeo dell'educazione, della biblioteca di documentazione pedagogica e trasformazione in fondazione del Museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci», a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, recante istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino





*Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Direttiva del 18 SET. 2014 n° 11**

**Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17**

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, e in particolare l'articolo 3 che prevede la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione ed il riordino dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (di seguito, INVALSI);
- VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, recante istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), e in particolare l'articolo 1, commi 612, 613, 614, 615 e 622, che apporta modifiche all'assetto organizzativo dell'INVALSI, assegna all'Istituto compiti in materia di valutazione dei dirigenti scolastici e ridefinisce, nell'ambito dell'obbligo di istruzione, le modalità di conseguimento degli obiettivi di apprendimento generali e specifici;
- VISTO il decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 e in materia di concorsi per ricercatori universitari;
- VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, e in particolare l'articolo 64;





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Circolare n 47

Ai Direttori Generali  
degli Uffici Scolastici Regionali  
LORO SEDI

Ai Dirigenti scolastici  
delle Istituzioni scolastiche  
statali e paritarie di ogni ordine e grado  
LORO SEDI

E, p.c. Al Capo di Gabinetto  
Al Capo Dipartimento  
Al Capo Ufficio stampa  
SEDE

**Oggetto:** Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione.  
Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.

**1. La finalità della direttiva**

Come è noto, con il DPR n. 80/2013 è stato emanato il regolamento sul Sistema nazionale di valutazione (da ora, rispettivamente, "Regolamento" e "SNV") in materia di istruzione e formazione. In esso sono definiti i soggetti e le finalità dell'SNV e all'articolo 6 sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

La valutazione è oggi collocata tra le priorità del Governo proprio per il suo imprescindibile valore strategico, come risulta dal recente documento "La buona scuola", oggetto di consultazione dallo scorso 15 settembre fino al prossimo 15 novembre e pubblicato sulla *home page* del sito istituzionale del Ministero.

Con la Direttiva in allegato, prevista dall'articolo 2, comma 3, del Regolamento, sono individuate le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione, che costituiscono il principale punto di riferimento per lo svolgimento delle funzioni da parte di tutti i soggetti dell'SNV. In essa sono, altresì, stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica, e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole, anche a quelle che non hanno ancora attivato, nell'ambito della loro autonomia, processi di autovalutazione, di predisporre gradualmente strumenti organizzativi e di acquisire competenze adeguate per il pieno sviluppo del procedimento di valutazione.

## 2. Il procedimento di valutazione e il coinvolgimento diretto delle scuole

A partire dal corrente anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), anche quelle che hanno partecipato al progetto sperimentale VALeS che andrà comunque portato a termine, saranno coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del Regolamento. L'approccio sarà graduale e per fasi temporali successive, proprio perché per la prima volta e in tutte le scuole si introdurranno nuovi strumenti di lavoro.

| N.   | FASI                    | ATTORI                    | A.S. 2014/2015 | A.S.2015/2016 | A.S. 2016/2017 |
|------|-------------------------|---------------------------|----------------|---------------|----------------|
| 1.a. | AUTOVALUTAZIONE         | Tutte le scuole           |                |               |                |
| 1.b. | VALUTAZIONE ESTERNA     | Circa 800 scuole all'anno |                |               |                |
| 1.c. | AZIONI DI MIGLIORAMENTO | Tutte le scuole           |                |               |                |
| 1.d. | RENDICONTAZIONE SOCIALE | Tutte le scuole           |                |               |                |

### **Anno scolastico 2014-2015**

#### **AUTOVALUTAZIONE**

##### *REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE*

Tutte le istituzioni scolastiche elaboreranno nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello *online*, il Rapporto di autovalutazione (d'ora in avanti, "RAV"), arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

A tal fine, le scuole si doteranno di un'unità di autovalutazione, costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.

Il *format* del RAV, di competenza dell'INVALSI, è stato elaborato a partire da modelli sperimentati

# TRASCORSI 25 ANNI !

se la valutazione è uno strumento utile per la scuola  
– e su questo la condivisione è diffusa –  
significa che abbiamo perso una intera generazione  
cui non abbiamo offerto i benefici della valutazione

**SIAMO SICURI CHE IL NOSTRO PAESE SI POSSA PERMETTERE  
QUESTE LENTEZZE?**

# DA QUANTO TEMPO ?

**... SERENITA'**

**RISPETTO AD UNO STRUMENTO**

**CHE NON HA VIRTÙ MIRACOLISTICHE**

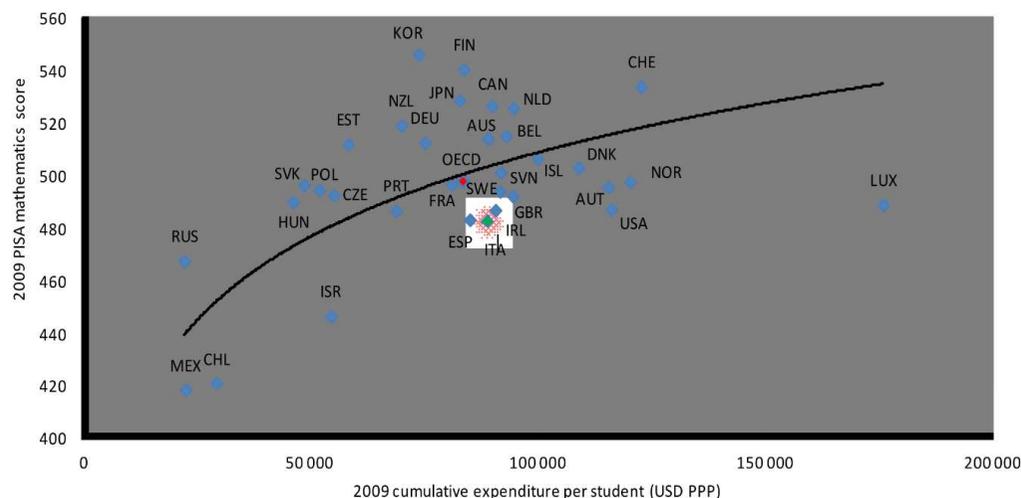
**CHE SE USATO CORRETTAMENTE**

**E' UTILE PER AIUTARCI A FARE MEGLIO**

**SCUOLA**

# Lavar iabile apprendim ento

Figura 3.4.2. Performance nei risultati dei test PISA e spesa cumulata media per studente fra i 6 e i 15 anni di età in USD PPP (2009) - Competenze in matematica



Fonte: OECD (2012), Education at a Glance 2012: OECD Indicators, OECD Publishing, Paris, doi: 10.1787/eag-2012-en, Table B1.3b and OECD (2010), PISA 2009 Results: What Students Know and Can Do: Student Performance in Reading, Mathematics and Science (Volume I), PISA, OECD Publishing, Paris, Table I.2.3, doi: 10.1787/9789264091450-en. Expenditure data for Canada are for 2008. Expenditure data for Chile are for 2010. Expenditure data for Hungary, Ireland, Italy, Poland, Portugal, Slovenia, Switzerland, Brazil and the Russian Federation refer to public institutions only.

Queste performance insufficienti, si ribadisce, non sono certamente dovute a un impegno inadeguato – almeno in termini relativi – di risorse in quanto il nostro Paese spende in istruzione per ciascuno studente più della media e, in particolare molto più di alcuni Paesi maggiormente performanti come la Francia o la Germania, per non menzionare i casi di Corea e Finlandia che, con una spesa significativamente più contenuta, sono al primo e al secondo posto nei punteggi di ambedue le discipline.

Come si accennava, però, sarebbe per lo meno semplicistico dedurre che il sistema dell'istruzione italiano è, in base a tali evidenze, particolarmente inefficiente oltre che inefficace. Uno sguardo ai differenziali negli score per area territoriale Figure 3.5.1 e 3.5.2), infatti, rende chiaro che il problema dell'elevamento delle competenze e abilità delle nuove generazioni è di carattere multidimensionale essendo molteplici le variabili che interagiscono sui risultati, cioè sulla qualità del capitale umano che si forma nelle aule scolastiche.

Figura 3.5.1. Performance nei risultati dei test PISA in Italia, per ripartizione geografica Nord-Sud e nell'area OCSE – Competenze in lettura – Anni 2003, 2006 e 2009

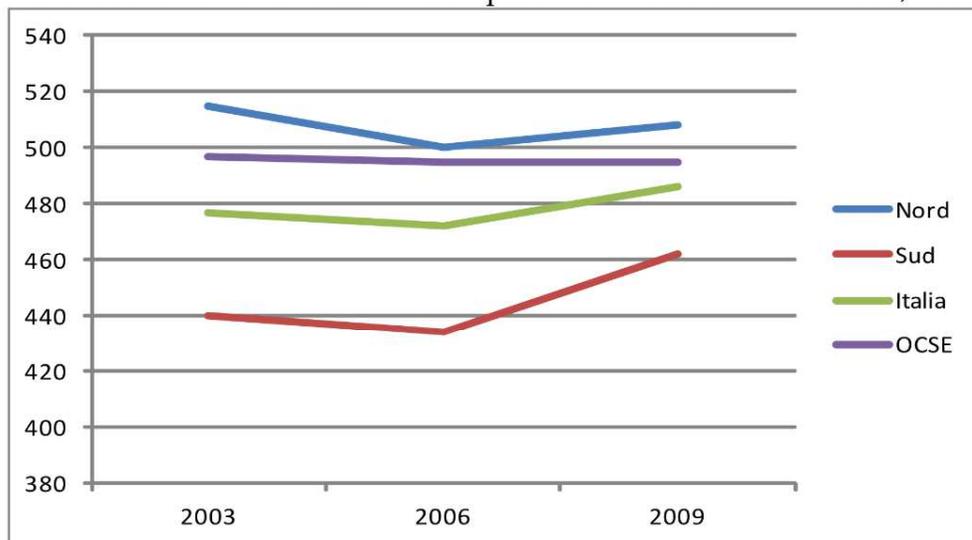


Figura 3.5.2. Performance nei risultati dei test PISA in Italia, per ripartizione geografica Nord-Sud e nell'area OCSE – Competenze in matematica – Anni 2003, 2006 e 2009

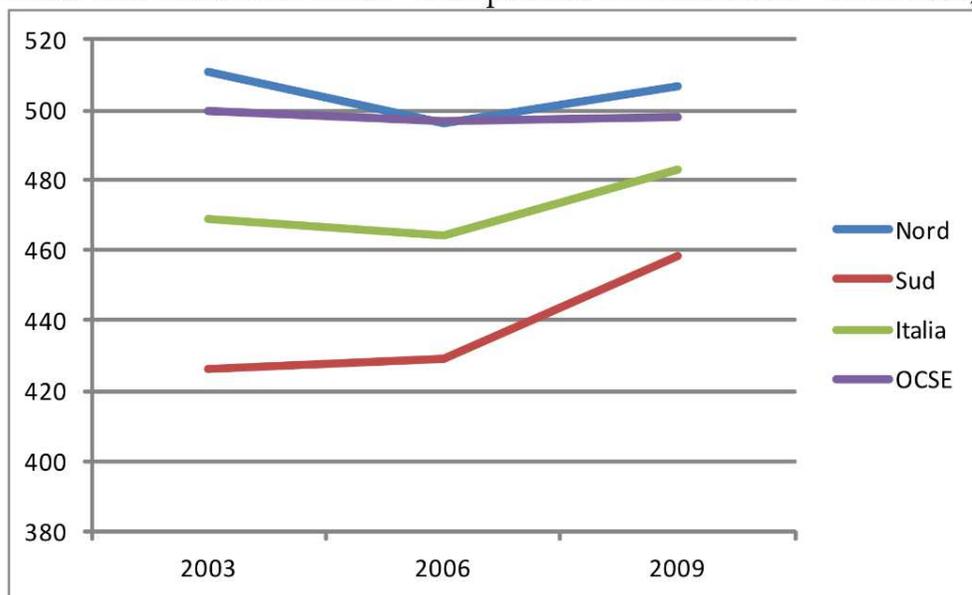
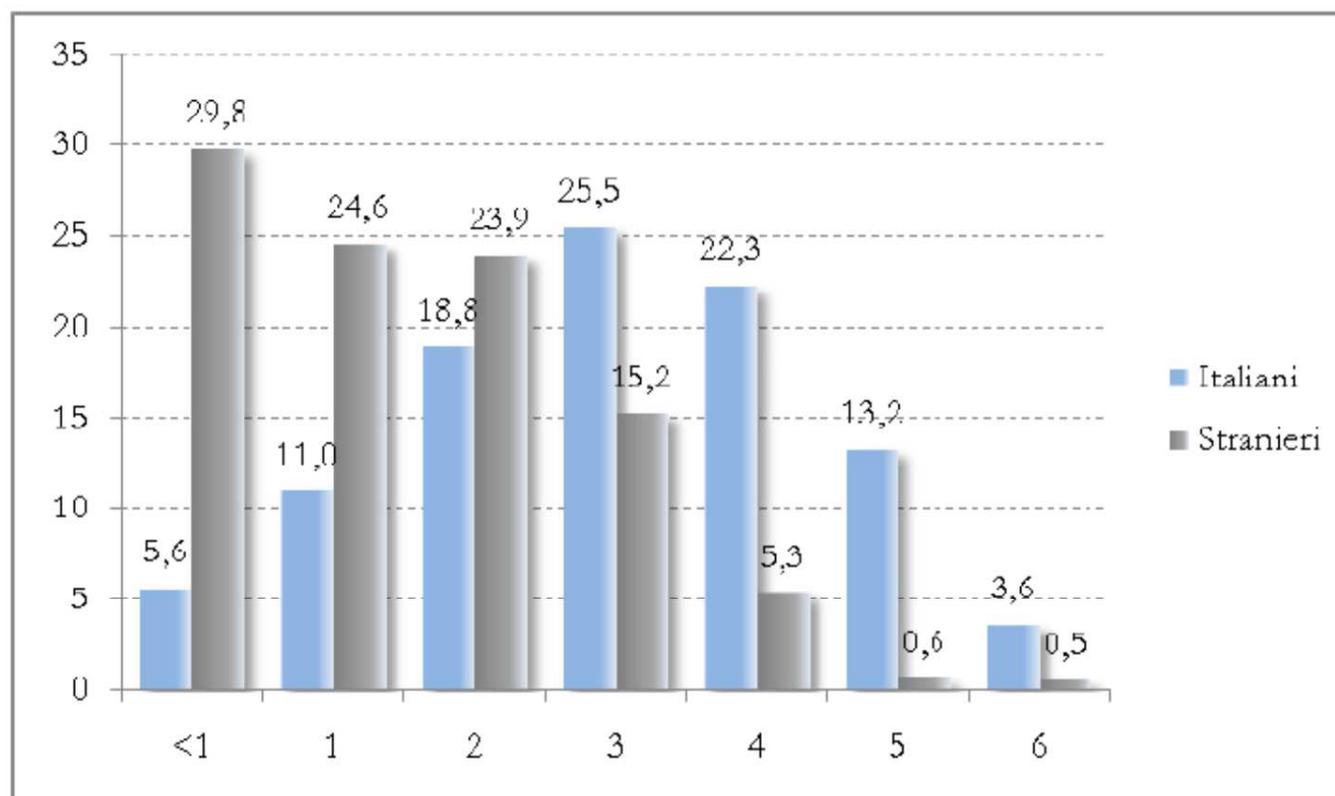


Figura 12 – Distribuzione percentuale degli studenti stranieri e degli italiani per livelli di competenza in MATEMATICA in Emilia-Romagna



# Dirigenti Scolastici

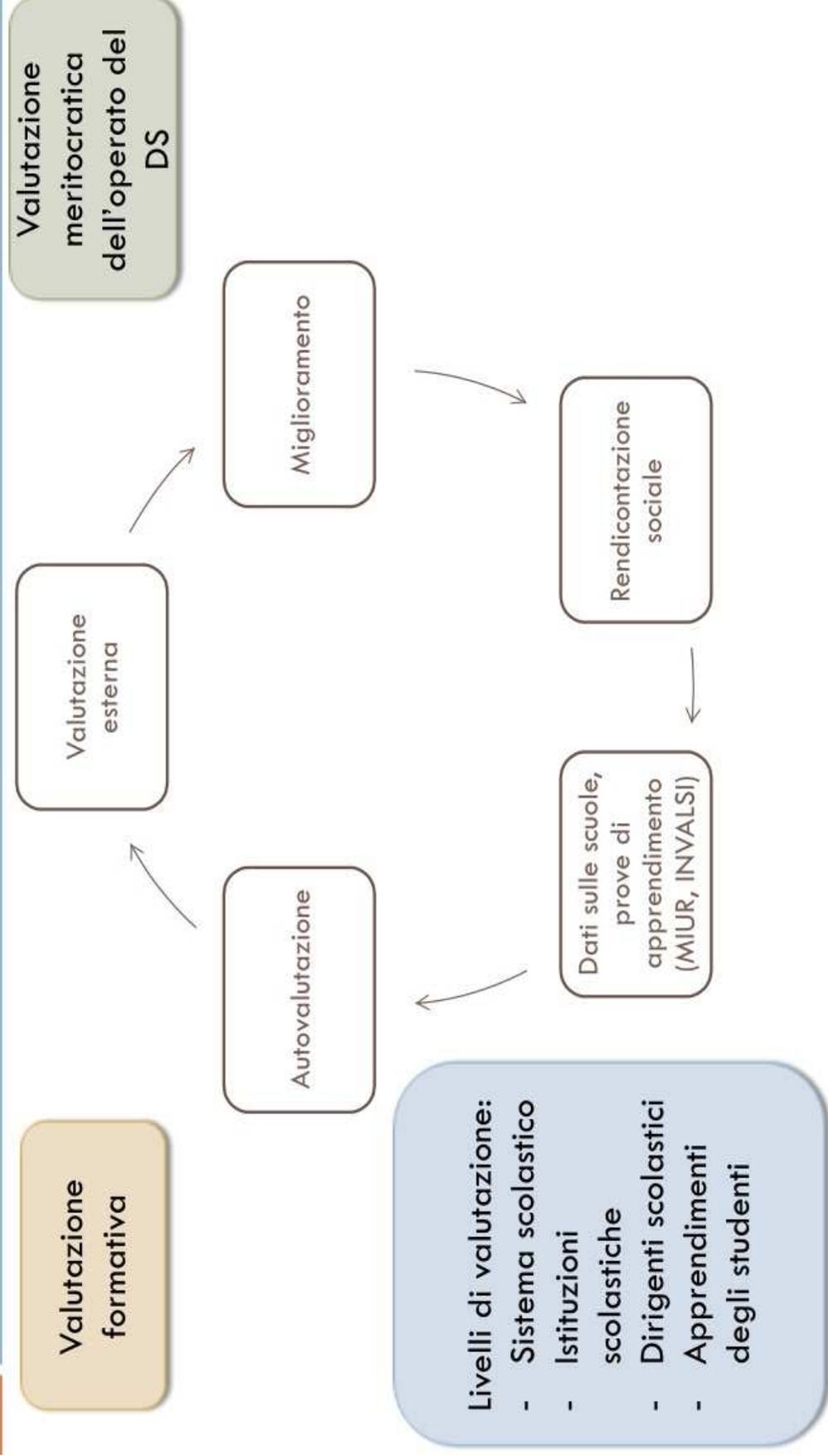
## 2001 decreto 165

*“... qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche e educative alle quali e' stata attribuita personalità giuridica ed autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ...”*

## Art. 25 comma 1:

*“I Dirigenti Scolastici sono inquadrati in ruoli di dimensione regionale e **rispondono, in ordine ai risultati, che sono valutati tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate da un nucleo di valutazione** istituito presso l'Amministrazione scolastica regionale, presieduto da un Dirigente e composto da esperti anche non appartenenti all'Amministrazione stessa”.*

# L'impianto valutativo proposto dal Regolamento



# Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione

## □ Finalità generali della valutazione (art. 2 co. 1)

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione

## □ La valutazione dei dirigenti scolastici (art. 2 co. 2)

L'S.N.V. fornisce i risultati della valutazione di cui al comma 1 ai direttori generali degli uffici scolastici regionali per la valutazione dei dirigenti scolastici

## □ Le priorità per la valutazione del Sistema di istruzione e formazione (art. 2 co. 3)

il Ministro, con periodicità almeno triennale, individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione

# La valutazione dei Dirigenti scolastici



- Il percorso valutativo serve anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale [...].
- I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione di cui al comma 4.

**Art. 2**  
**(Obiettivi connessi all'incarico)**

In relazione all'affidamento dell'incarico di cui all'art. 1, il Dirigente Scolastico:

- assicura il funzionamento della predetta istituzione scolastica, organizzandone l'attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento del servizio, assicurando altresì il rispetto delle norme vigenti in materia scolastica, amministrativo—contabile e di sicurezza;
- promuove e sviluppa l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca dell'istituto, prioritariamente in vista della definizione e realizzazione di strategie educative e didattiche che coniughino il patrimonio culturale dell'istruzione liceale con metodologie innovative;
- sostiene iniziative utili all'attuazione del diritto all'apprendimento degli studenti, avendo riguardo agli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle Indicazioni Nazionali per i licei e promuove interventi che favoriscano il successo formativo;
- valorizza il collegamento con Università, enti di ricerca e mondo produttivo, anche al fine di favorire la transizione dei giovani al percorso di studio o di lavoro post-diploma;
- cura l'interazione tra i diversi percorsi liceali presenti nell'istituto;
- cura la pluralità di relazioni interistituzionali, interagendo con gli Enti Locali e con soggetti pubblici e privati del territorio, in vista dell'arricchimento dell'offerta formativa dell'istituto, nonché del potenziamento delle attrezzature tecnologiche e laboratoriali e della migliore agibilità dei locali scolastici;
- sostiene attivamente i percorsi di valutazione degli apprendimenti e delle Istituzioni Scolastiche, conformemente agli indirizzi ministeriali;
- opera nel rispetto degli indirizzi, delle azioni di coordinamento e delle direttive del Ministero, nelle sue articolazioni (Amministrazione Centrale e Ufficio Scolastico Regionale) e favorisce l'applicazione degli stessi.

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti in ottemperanza al D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 e successive integrazioni e dalla normativa vigente.

Obiettivi  
connessi  
all'incarico  
dei Dirigenti  
Scolastici  
dell'Emilia-  
Romagna

**SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA  
PERFORMANCE DEL PERSONALE  
DIRIGENTE E NON DIRIGENTE  
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL MIUR**

*(in avvio sperimentazione 2015)*

---

**PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO PER LA BUONA  
SCUOLA –  
VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

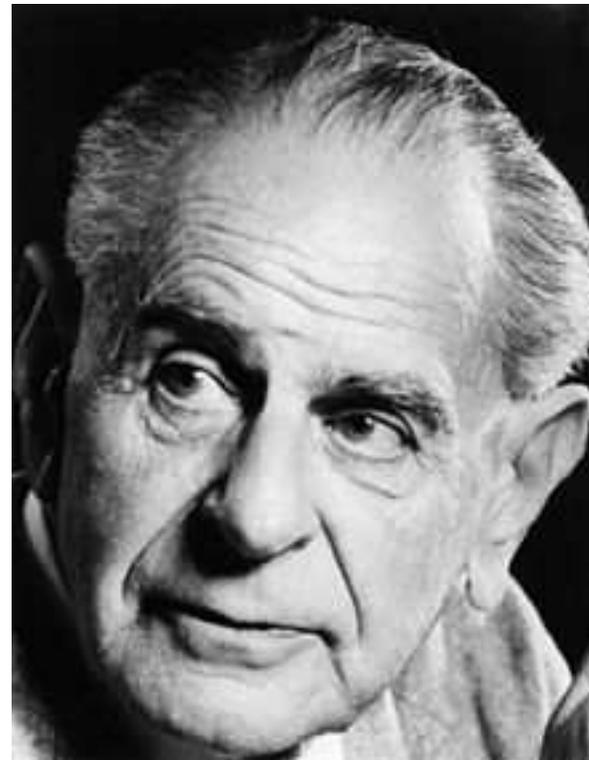
*(in fase di preparazione atteso per Febbraio 2015)*

Evitare errori è un ideale meschino.

Se non osiamo affrontare problemi che sono così difficili da rendere l'errore quasi inevitabile, non vi sarà allora sviluppo della conoscenza....

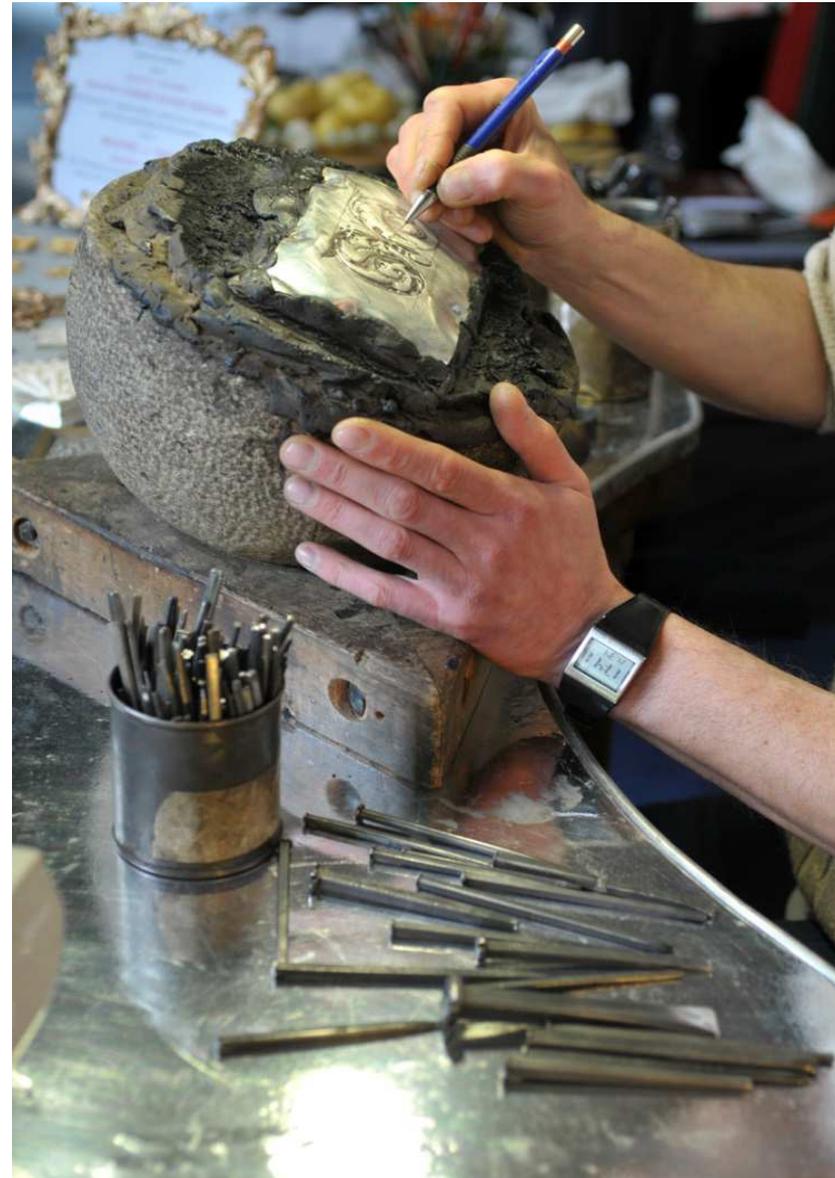
Nessuno può evitare di fare errori; la cosa grande è imparare da essi

Karl Popper, Conoscenza oggettiva, da La teoria del pensiero oggettivo, Armando 1975



COME SI RENDE  
EFFICACE UNO  
STRUMENTO?

CON L'USO  
FINALIZZATO  
ALLO SCOPO



# Rasoio di Occam

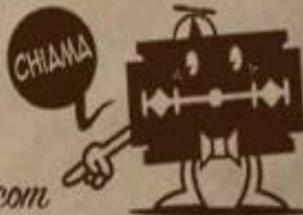
Rade le tue ipotesi dal 14° secolo



Applicabile in:  
Fisica  
Chimica  
Matematica  
Biologia  
...e molto altro!

"Entia non sunt  
multiplicanda  
praeter necessitatem"

[tokyocandies.com](http://tokyocandies.com)



« Entia non sunt  
multiplicanda  
praeter  
necessitatem »  
« Non moltiplicare  
gli elementi più del  
necessario »

NON FARE DI UNO  
STRUMENTO DI  
LAVORO UN NUOVO  
ADEMPIMENTO  
BUROCRATICO  
SPERSONALIZZATO  
**BUON LAVORO!**<sup>32</sup>